

Noi siamo predatori assai più che prede

Utile di 8,9 milioni di franchi, afflusso di fondi per 105 milioni (a 3,7 miliardi di franchi) e una crescita equilibrata puntando sulla professionalità e la qualità del servizio.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Nonostante il contesto "complicato", come l'ha definito nella conferenza stampa Stefano Rogna, Ceo della Banca del Sempione, il gruppo di via Peri (presente con i suoi uffici a Lugano, Bellinzona, Chiasso e Locarno, e che consolida anche Accademia SGR e Sempione SIM di Milano - di cui è cresciuta la partecipazione nel 2013 dall'81,4% al 99,2% - nonché Nassau) ha ottenuto buoni risultati. L'utile si avvicina ai 9 milioni di franchi (8,9 con un calo del 5,4%) mentre l'utile lordo (da 14,4 a 13 milioni) è stato influenzato sia dall'indebolimento dei Paesi emergenti che ha pesato sulle attività di negoziazione, sia dalle spese per la controversia col fisco americano. L'istituto non partecipa al programma, ma ha prima dovuto effettuare un'attenta e accurata verifica e le spese amministrative e legali sono state sostanziose. La "net new money" si situa a 105 milioni contribuendo a portare gli averi amministrati a 3,677 miliardi. Tutte le società nel perimetro hanno chiuso positivamente e il Tier 1 è salito dal 21,5% al 25,8% a fine 2013. Il gruppo guarda con attenzione al processo di consolidamento in atto sulla piazza ticinese. Siamo certamente più dalla parte dei "predatori" che delle prede, ha affermato Stefano Rogna e la nostra attenzione è comunque più rivolta alle banche che alle fiduciarie. E questo sia sul piano ticinese che in Italia. Quanto alle recenti dichiarazioni della Finma secondo cui occorre una massa critica di 10 miliardi per sopperire alle sempre più stringenti necessità normative e di compliance, non credo che questo sia del tutto vero, aggiunge. I costi pesano e per questo bisogna cercare di effettuare una reportistica trasparente, migliorando i ricavi e la qualità dei prodotti. Dunque, siamo "predatori" (non aggressivi) di professionalità, ben sapendo che un nucleo preparato di persone giuste



Stefano Rogna, presidente della direzione dell'istituto bancario di via Peri.

produce assai più di una crescita quantitativa. Se noi guadagniamo, anche il cliente deve guadagnare, ha ribadito Stefano Rogna. Il gruppo è attivo anche nel mercato ipotecario. Oggi il mercato immobiliare in Ticino è un po' alto anche se si possono fare buoni affari, perché ci troviamo in una situazione favorevole dei tassi. Se questi cambiano, ci sarà la frenata. Così siamo più attivi

a finanziare, per esempio, case vacanze per i ticinesi che intendono acquisirle col mutuo in Italia perché in questo caso ci sono buone occasioni. I posti di lavoro a tempo pieno sono saliti nel 53° esercizio a 139 collaboratori. Stabilità e capacità reddituale si confermano ancora una volta gli elementi caratteristici dell'attività di oggi e domani della Banca del Sempione.

BOLLA IMMOBILIARE Le ultime rilevazioni dell'inc

Locarno e Lugano con possibilità di "correzio

Nessuno schiarimento sul fronte dei prezzi immobiliari per l'indice UBS della "bolla". I rischi regionali sono rimasti quasi invariati. Si osserva un ulteriore inasprimento degli squilibri in Ticino nelle regioni da monitorare Lugano e Locarno con aumenti di prezzi nel confronto annuale di circa il 5 per cento, come anche in parte nella Svizzera centrale e in Turgovia. Sul Lago di Ginevra, i prezzi rimangono sotto pressione, il che non segnala un cessato allarme in considerazione della valutazione alta. Sulla mappa regionale del rischio, Basilea Città compare ora fra le regioni a rischio e la regione Gros-de-Vaud fra le regioni da monitorare. L'UBS Swiss Real Estate Bubble Index si posiziona attualmente a quota 1,22 dopo una flessione irrilevante.



Certamente questo non ha portato a un inasprimento degli squilibri, tuttavia per il momento la lieve contrazione dei prezzi sul mercato degli immobili residenziali non è stata in grado di ridurre in modo